












GRUPPO TREKKING BAGNO A RIPOLI

L'ANELLO DI COL DI FAVILLA

9 Settembre 2018

	Loc. di partenza:	Passo Croce (1.150 mt circa)
	Loc. di arrivo:	Passo Croce (1.150 mt circa)
	Dislivello mt.:	650 circa in salita e in discesa
	Tempo totale:	5,5 h circa escluso soste (13 km circa)
	Difficoltà:	E
	Punti d'appoggio:	Rifugio Del Freo
	Rifornimento acqua:	Al rifugio
	Tratti di ferrata:	No
	Sequenza sentieri:	11, 9, 129, 11

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI : STEFANO ZANCHI 3294451857 055417085

Abbigliamento consigliato: consono con la stagione, scarponi da trekking, attrezzatura per la pioggia e bastoncini

Partenza in pullman da Bagno a Ripoli parcheggio Coop ore 06,45 con fermata chiesa dell'Autostrada casello FI NORD ore 07,00. Colazione alla pasticceria Simonelli di Querceta

Arrivo a Passo Croce e inizio escursione : ore 09,30 circa

Si tratta di un'escursione veramente aperta a tutti che non presenta tratti scoperti e che si svolge per ampi tratti nel bosco. Potremo ammirare una grande varietà di panorami con spettacolari viste sulle cime più importanti delle Apuane (Corchia, Altissimo, Picco di Falcovaia, Freddone, Sumbra, Pania, Pizzo delle Saette) e ambienti particolari come la torbiera di Puntato e gli alpeggi di Puntato e Col di Favilla oramai paesi fantasma.

Dal passo Croce si sale lungo lo stradello in parte sterrato e in parte asfaltato, sotto le guglie del Monte Corchia, ed in breve si arriva al valico di Fociomboli.

Un palo con le indicazioni dei sentieri ed i tempi di percorrenza ci indica sulla sinistra in discesa lo stradello della forestale che scende in comune con il sentiero nr.11, tra il versante Sud-Est del Monte Freddone e quello Nord del Corchia.

Si percorrono alcune decine di metri, finché, appena oltrepassata una marginetta (La marginetta era un riparo per il viandante e per gli animali domestici che, secondo la transumanza, si portavano sugli alpeggi; era ricovero temporaneo degli attrezzi contadini, ma, soprattutto, era luogo di preghiera del singolo come della collettività) sulla sinistra, notiamo, sulla destra, il segnale biancorosso del sentiero che taglia, facendo da scorciatoia, i tornanti dello stradello.

Stradello sul quale ci ritroviamo poco più in basso e che seguiamo fino a raggiungere, questa volta sulla nostra destra, una seconda marginetta.

Qui abbandoniamo definitivamente lo sterrato, che prosegue dritto, per scendere, a sinistra, sempre seguendo il segnavia nr.11, alla torbiera di Fociomboli (m.1150).

In pratica unica area umida delle Apuane, con un'estensione di circa un ettaro, grazie agli strati impermeabili del suo sottosuolo, questa raccoglie, trattenendole, le acque che scendono dalle pareti circostanti, dando origine a diverse specie botaniche.

Si prosegue scendendo per un breve tratto la sinistra orografica del Canale delle Fredde, che qui ha origine, fino ad attraversarlo nei pressi di una piccola costruzione di blocchetti di cemento.

Arriviamo così ai Prati di Puntato (m.1050), borgo abbandonato, un tempo pascolo estivo dei pastori di Terrinca.

Il posto è incantevole: declivi prativi soleggiati dai quali si ha una vista stupenda del Pizzo delle Saette, della Pania della Croce, del Corchia, del Freddone, del Sumbra, fino, in lontananza, degli Appennini.

Giunti di fronte alla chiesina del Puntato, si svolta a destra.

In questo tratto il sentiero nr.11 procede in comune con il nr.128 per circa 10 minuti, poi il 128 prenderà a destra e proseguirà fino alla Foce di Mosceta, mentre il nostro nr.11, continuerà dritto scendendo in un canalone tra faggi e castagni, e dopo aver attraversato tramite dei ponti recentemente risistemati un paio di corsi d'acqua in rapida successione, risalirà fino al borgo, anche questo abbandonato, di Col di Favilla (m.940) antico alpeggio di Levigliani.

Dal paese prendiamo il sentiero 9, proveniente da Isola Santa, in direzione di Mosceta, esso scende verso il Canale delle Verghe.

Il primo tratto è molto suggestivo, essendo fiancheggiato da faggi, e sulla sinistra ci sono alcuni ruderi, seguono dei saliscendi con prevalenza discesa e giunti in prossimità del letto del Canale delle Verghe che scende dalla zona di Mosceta, notiamo segni della mulattiera che andremo a percorrere.

Saliamo la mulattiera per ripidi tornantini cui segue un tratto meno ripido. Poi altri ripidi tornantini cui segue un altro tratto più ameno che ci porta al bivio con il sentiero 127 che sale verso sinistra. Il tratto di sentiero che rimane fino a Mosceta è comune ai sentieri 9 e 127.

Continuiamo a salire per la mulattiera incontrando una maestà fatta costruire da Sergio Cipollini, con icona marmorea dedicata all'Angelo Custode.

In breve il bosco comincia a diradarsi e sulla destra cominciamo a vedere la cresta del Corchia.

Qui siamo decisamente su tratto aperto, in una prateria di lamponi con radi alberi, sulla nostra destra c'è il Fosso di Mosceta e sull'altra sua riva il sentiero 128.

In pochi minuti arriviamo alla Maestà di Mosceta, presso la Foce omonima, dove un cippo commemora i partigiani. La Foce è un importantissimo nodo di sentieri e punto di partenza di moltissime escursioni.

Tutta la zona è dominata dalla maestosa Pania della Croce, quasi 700 metri più in alto. Dalla Foce saliamo verso destra e all'incirca verso le Ore 13,15 arriviamo al Rifugio Del Freo (1.180 m.) dove sosteremo per il pranzo.

Dopo la sosta saliamo per il sentiero 129 che all'inizio è piuttosto ripido, tra lamponi e radi pini che si infittiscono mescolandosi a sorbi e altre piante.

Percorriamo quindi un tratto aperto, molto panoramico sulla Pania, mentre dalla parte opposta si trova la cresta del Corchia e, in lontananza vediamo Croce, Nona e Matanna.

Entriamo nella faggeta (1326 m) in cui continuiamo la salita, anche se ci sono dei saliscendi, quindi il sentiero lascia la traccia, che continua in direzione della vicina Tana che Urla, e percorriamo, verso sinistra, un breve tratto di ripida salita, con voltoline scavate nel terreno argilloso che porta nel versante del bosco verso Fociomboli.

Questo tratto dura circa 10' poi saliamo ancora un poco e arriviamo al punto più alto dell'escursione (1420 m) da cui inizia la discesa e in breve siamo sulla strada marmifera che proviene dalle Cave del Retrocorchia e seguiamo verso destra fino a incontrare Fociomboli e successivamente il passo Croce dove terminerà l'escursione.

